

RELAZIONE DEL CONSIGLIO PER ASSEMBLEA 2011

Egredi Colleghi,

Vi ringrazio della Vostra partecipazione.

Come Consiglio Direttivo, abbiamo elaborato la relazione annuale che, come vedrete, tratta molti aspetti relativi al nostro porto ed alla vita associativa di questo ultimo anno. Forse il periodo più difficile lo abbiamo alle spalle (si vedano i dati dei porti di Livorno e Piombino allegati alle Vostre cartelline) in quanto, come si evince dai numeri, sono stati registrati miglioramenti di traffico e di contribuzioni rispetto allo scorso anno.

Come consuetudine, dicevamo, questa è anche l'occasione per un' analisi delle vicende e delle prospettive del nostro scalo.

Dopo gli anni del commissariamento, purtroppo non sono seguiti quelli del riassetto e rilancio ed oggi il porto si trova, alle soglie della ripresa economica, con gli stessi problemi del 2004 che, in altre parole, significa una condizione di svantaggio competitivo rispetto ai principali scali mediterranei, sempre più difficilmente colmabile. I dati dei primi mesi 2011 ne sono chiaro indicatore con Genova che cresce più del 22%, La Spezia del 15,4% e Livorno che arranca con un 6%. La condizione dei fondali, le limitazioni al transito per le grandi portacontaineri, i colli di bottiglia a terra, la mancata ottimizzazione dell'uso di banchine e aree in concessione, nonché gli elevati costi dei servizi tecnico nautici, sono tutte questioni ancora all'ordine del giorno. I problemi, insomma, rimangono quelli di sempre e mentre ormai tutti sono in grado di fare la diagnosi, nessuno pare in grado di somministrare la cura! In tal senso non sfuggono ad alcuno le cause e le conseguenze delle scelte, praticamente obbligate, delle grandi linee di navigazione: migrare verso Genova o Spezia.

Le vicende relative al rinnovo dei vertici dell'A.P. evidenziano ancora una volta, tra l'altro, la difficoltà di relazione fra le categorie economiche e la politica locale e ciò proprio in un momento in cui, più che mai, ogni sforzo dovrebbe invece essere posto a fattor comune per l'uscita da un crisi ormai sistemica. In un tale quadro dobbiamo, d'altronde, cogliere come positivo il rinnovato interesse dell'Amministrazione Regionale per le infrastrutture e la logistica come volano dell'economia. Per la prima volta potremmo vedere riconosciuto il ruolo primario dei porti toscani, ed in particolare del nostro, per l'economia di tutta la regione e ciò con le ovvie conseguenze del caso.

La consapevolezza della necessità di un nuovo rapporto con l'Ente Regionale ed il Governo centrale dovrà dunque, a nostro avviso, rappresentare un elemento cardine per il rilancio del porto di Livorno. Il Presidente Gallanti è, infatti, chiamato da subito a scelte coraggiose che ripensino ed ammodernino l'assetto di uno scalo ormai sclerotico ed asfissiato da rendite di posizione anacronistiche che ne minano irrimediabilmente la competitività. E' solo per questa via che si potrà pensare ad un nuovo reale Piano Regolatore del Porto che non sia unicamente un tratto di penna sulla carta o un libro dei sogni. In questa ottica, la proclamata volontà di rivedere il sistema delle concessioni per superare l'anomalia dei concessionari ex art. 18 senza banchina è sicuramente apprezzabile e va nel senso di quanto da noi modestamente sostenuto già nella nostra ultima assemblea del 2010: da una parte, porre gli operatori nelle condizioni di fare investimenti e attrarre traffici, dall'altra, verificare su base di regole trasparenti, la corrispondenza tra piani d'impresa ed effettiva attività.

Ma naturalmente la visione deve essere assai più ampia e non può prescindere dai profondi mutamenti dei traffici dove il processo di containerizzazione continua ed ingloba tutte le merci, finanche una parte dei rotabili e delle rinfuse liquide. Un contesto, questo, dove tutti i principali porti mediterranei si

stanno muovendo, anche in modo autonomo ed in forme innovative, per realizzare a mare e a terra tutte le infrastrutture necessarie per competere. PRG che non potrà poi tralasciare il traffico dei passeggeri che finalmente dovrà trovare una propria collocazione, non in contrasto con gli altri traffici. D'altronde, in questo scenario, si impongono delle scelte definitive anche per la Porto di Livorno 2000 dopo gli anni dello sviluppo dei traffici e del risanamento della società. Se da un lato la privatizzazione appare ancora, al di là delle prescrizioni legislative, come la modalità migliore per favorire il consolidamento dei risultati raggiunti, d'altro canto non si può in alcun modo concepire un mero passaggio da monopolio pubblico a monopolio privato.

Ma la nostra missione di associazione è naturalmente la tutela degli interessi della nostra categoria, dei nostri Associati. Procediamo dunque con il ricordare, in via sintetica, le attività e le iniziative di questo ultimo anno.

DIRETTIVA SERVIZI

Il Consiglio già l'anno passato, appunto, aveva attivato un confronto con Federagenti in merito alla direttiva sui servizi (DL 26 marzo 2010 n. 59), nota come "Bolkestein", ed alle conseguenze della sua applicazione nel nostro paese e, per quanto di nostra competenza, nella nostra Direzione marittima. Al di là degli apprezzabili risultati raggiunti da Federagenti, riteniamo che la nostra categoria venga ad essere ingiustamente danneggiata dalla circolare ministeriale che interpreta la Direttiva nel senso di superare l'art. 9 della legge 135 che indica l'"ambito territoriale" entro cui i singoli raccomandatari possono operare. Come a tutti noto, la conseguenza principale è la possibilità, per ognuno dei raccomandatari, di operare indistintamente in tutti i porti di una medesima Direzione Marittima e ciò indipendentemente da struttura organizzativa, capacità professionale etc. Ciò, a nostro avviso, rappresenta un'interpretazione non corretta della Direttiva ed, a supporto della nostra tesi, abbiamo richiesto il parere di uno dei più autorevoli studi legali di diritto amministrativo. Purtroppo la posizione della federazione appare quella di non voler intervenire per modificare lo status raggiunto e questo inevitabilmente si riflette sui nostri rapporti con la stessa, proprio alla luce di esigenze di tutela che noi tutti abbiamo. Il rischio evidente è quello di una perdita di professionalità e di una concorrenza senza regole che in alcun modo è compatibile con il carattere anche pubblicistico del nostro ruolo. A questo specifico tema abbiamo deciso di dedicare uno dei punti all'o.d.g. dell'odierna assemblea.

COORDINAMENTO UTENTI PORTUALI E RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI LOCALI

Le tribolate vicende relative al rinnovo del vertice dell'A.P. hanno più che mai evidenziato la necessità di un forte coordinamento fra le varie categorie economiche coinvolte nelle attività marittime. In tal senso, ci siamo resi parte attiva per cercare di rendere unico il fronte delle imprese. E' evidente come processi di questo tipo richiedano tempi di realizzazione lunghi ma riteniamo di aver posto le basi per un colloquio continuativo con le altre associazioni. In particolare, abbiamo stretto un forte coordinamento con la locale Confindustria, che si è tradotto in scelte comuni su molti fronti inclusi quelli della commissione consultiva e del comitato portuale di Livorno. Riteniamo, dunque, di dover proseguire su questo cammino anche con forme di collaborazione più stringenti.

SERVIZI TECNICO-NAUTICI

Rimangono aperte molte questioni che vivono un momento di stallo come ad esempio quello riguardante il servizio di rimorchio, questioni scaturite anche dalla situazione di crisi che ha attanagliato il settore marittimo negli ultimi anni. Anche sotto questo profilo, ci siamo attivati con Federagenti per accelerare la necessaria verifica relativa allo svolgimento di questo servizio nei diversi porti italiani e ciò anche nell'ottica della sua auspicata liberalizzazione come, peraltro, voluto a livello comunitario.

GLI ALTRI PORTI

Per quanto concerne i porti toscani dove hanno sede le aziende nostre associate, con soddisfazione ricordiamo dell'importante affermazione di Asamar sulla questione relativa al servizio di ritiro dei rifiuti nel porto di Piombino. Si era aperta una controversia relativa naturalmente alle tariffe ed anche alla loro applicazione. Asamar si è battuta a lungo al cospetto dell'Autorità Portuale di Piombino per far predisporre un capitolato di gara chiaro e trasparente per l'affidamento della concessione del servizio, a cui rimanessero estranei certi complicati meccanismi di calcolo delle tariffe che, in un primo momento, erano stati adottati ma di difficile lettura ed applicazione, ed anche per verificare la possibilità di rivedere l'impianto tariffario stesso, effettivamente in un primo momento molto oneroso. Sia dal punto di vista normativo che da quello economico si è riusciti, in momenti diversi, a far prevalere la linea della ragionevolezza, con l'approvazione di un impianto tariffario ridotto di circa il 60% rispetto a quello iniziale e con la predisposizione di automatismi di calcolo semplici e trasparenti. Si è conclusa così positivamente una questione che si stava portando avanti da alcuni mesi e nella quale Asamar, in ragione di argomentazioni e supporti legali adeguati, ha portato a casa un risultato migliore anche delle più rosee previsioni.

Anche a Porto S.Stefano, Asamar è intervenuta con un incontro con il nuovo comando di quel porto, incontro finalizzato alla ricerca di soluzioni a situazioni che vedono, talune volte, mortificata la professionalità del raccomandatario marittimo. Stiamo ancora seguendo gli sviluppi di questa iniziativa che incontra alcune resistenze che, d'altronde, erano preventivabili.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sono proseguite, infine, le lezioni in videoconferenza, che sono un validissimo supporto professionale soprattutto per i giovani, anche se siamo sinceramente dispiaciuti per la scarsa attenzione con la quale gli operatori del settore, nostri Associati, seguono queste iniziative che sarebbero di grande importanza per la formazione di base e per le interpretazioni di esperienza che, tramite esse, possono essere acquisite. Tali incontri, che potrebbero essere seguiti comodamente nella nostra sede dopo l'orario di lavoro, sarebbero, lo ripeto, di grande utilità per i giovani ma non solo.

ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA

Sia nei confronti dell'A.P. che della Capitaneria di porto, come con l'ufficio di Sanità Marittima e le altre istituzioni della portualità livornese, abbiamo attivato e mantenuto una continua comunicazione per le questioni da affrontare che si ponevano di volta in volta e che avevano una ricaduta sulla quotidianità del lavoro, impedendone la fluidità e la scorrevolezza delle pratiche. In molte occasioni, i nostri Consiglieri ed il personale, stimolati spesso da istanze presentate dai vari Associati, sono stati ricevuti con rapidità, per dare il loro contributo. La disponibilità al dialogo da parte dei rappresentanti di queste istituzioni ha spesso permesso di trovare sempre adeguate soluzioni.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'Asamar gode di ottima salute, anche da un punto di vista economico-finanziario. Premesso ciò, è con soddisfazione che comunichiamo che, dal punto di vista del consuntivo economico, si è nuovamente raggiunto un sostanziale pareggio di bilancio e questo nonostante che, anche nell'esercizio 2010, si sia proceduto ad onorare pendenze relative a precedenti gestioni. Con prudenza, ma possiamo senz'altro affermare di essere fuori dal guado.

Come potete osservare, anche la nuova sede costituisce la novità di rilievo di questo anno, appena trascorso. I locali, luminosi e funzionali, rispondono perfettamente alle esigenze di modernità ed

efficienza proprie di un modello organizzativo di qualità. Il cambio di sede ci ha inoltre permesso un risparmio di varie migliaia di euro per anno. Questo era ed è un obiettivo molto importante per noi perchè nonostante l'apprezzabile ripresa dei traffici la conservazione delle risorse, in un contesto così delicato come quello di questi anni, si poneva e si pone come un'esigenza primaria per garantire il presente ed il futuro dell'Associazione.

Per tutto quanto sopra esposto, ringrazio sentitamente i colleghi Consiglieri, il Dott. Caluri e la Sig.ra Pappalardo che mi sono di grande aiuto nello svolgimento di questo mio secondo mandato di governo. Li ringrazio per la loro disponibilità, per la loro competenza e per l'onestà intellettuale con cui svolgono il loro ruolo di servizio.

Ai presenti, un ringraziamento per la loro partecipazione all'Assemblea.

**IL PRESIDENTE ASAMAR
DR. SILVIO FREMURA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fremura', with a long horizontal stroke extending to the right and a diagonal stroke at the end.